

TRASCRIZIONE
CONSIGLIO COMUNALE
DEL 26.07.2025 ORE 9.00

Tutti presenti

PRIMO PUNTO:

APPROVAZIONE VERBALI SEDUTE DEL 07.04.2025 – 29.04.2025 – 14.05.2025

SINDACO:

Chiede se ci sono osservazioni sui verbali delle sedute precedenti.
Si prende atto che non ci sono osservazioni.

VOTAZIONE:

➤ Unanimità

SECONDO PUNTO

INTERROGAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 27 DEL REGOLAMENTO PER IL
FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO ALLA IPOTESI DI
RICOLLOCAZIONE DELLA BIBLIOTECA COMUNALE PRESSO IL NUOVO CENTRO
POLIFUNZIONALE – PRESENTATA DAL GRUPPO DI MINORANZA VIVERE
CALVAGESE

CONSIGLIERE GABANA:

I sottoscritti Gabana Simonetta, Cominelli Antonella, Da Lio Mauro, Ribelli Fabio, consiglieri del gruppo consigliere di minoranza Vivere Calvagese, considerato che con delibera di giunta comunale numero 46 del 15 aprile 2025 è stata approvata una proposta di intervento finalizzata la partecipazione all'avviso unico cultura 2025, contributi regionali a sostegno di soggetti che operano nel campo delle attività e dei beni culturali promosso da Regione Lombardia. Tale proposta di intervento prevede un'ipotesi di ricollocazione della biblioteca comunale presso il nuovo centro polifunzionale. In data 16 aprile 2025, protocollo 2423 è stata inoltrata la sovrintendenza archivistica e bibliografica della Lombardia, una richiesta di autorizzazione allo spostamento beni archivistici librari.

Considerato altresì che la struttura del centro polifunzionale, situata nella frazione di Carzago, in via Borsellino, è stata realizzata grazie a fondi donati al comune di Calvagese della Riviera dalla signora Cominelli Elide, attraverso un documento che stabiliva una destinazione specifica, sia in merito alla tipologia dell'intervento, che alla localizzazione dell'opera finanziata, documentazione presente agli atti comunali. L'opera, nella sua destinazione e collocazione, è stata realizzata cercando di rispettare al meglio la volontà della donante, che non faceva alcun riferimento alla realizzazione di una biblioteca o di un polo culturale. Il centro polifunzionale è stato progettato espressamente per offrire alla comunità di Calvagese della Riviera uno spazio ampio e aggregativo, destinato ad accogliere attività rivolte a numero significativo di cittadini e utenti, in considerazione del fatto che sul territorio comunale non esistono altri spazi di proprietà comunale con analoga capienza, oltre 200 persone.

La tipologia dell'intervento realizzato, la configurazione degli spazi e l'impiantistica della struttura non risultano idonee ad accogliere una biblioteca. Chiedono al sindaco di fornire

verbalmente in consiglio comunale spiegazioni in merito all'ipotesi progettuale, in contrasto con le volontà della donante, che ha reso possibile la realizzazione del centro polifunzionale, inaugurato nell'aprile 2024. Chiarimenti sulla tipologia di intervento ipotizzato, sugli spazi individuati nell'ambito della proposta progettuale, nonché sulle valutazioni effettuate per l'impiantistica e i conseguenti costi di gestione ordinaria.

Ai sensi dell'articolo 27 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale si chiede risposta orale.

SINDACO:

Chiedo un attimo di pazienza rispetto a questa risposta, che non è una risposta prettamente tecnica ma che necessita di una disamina più articolata, perché questo è un argomento che è in ballo da diversi anni. E' necessario un momento di ricostruzione storica per dire che nel 1997 la signora cittadina Elide Cominelli ha depositato un "*testamento*" (*polizza di capitalizzazione in favore del comune*) attraverso il quale disponeva che venisse destinata una somma di denaro alla sua morte per il Comune di Calvagese e questa somma di denaro doveva essere impiegata per realizzare un centro sociale per anziani a Carzago in memoria del fratello Aldo deceduto in Germania nel 1945.

La signora viene a mancare dieci anni dopo, nel 2007, ed è stata liquidata questa somma pari a 500.000 euro a favore del Comune di Calvagese nel 2007. Passano 12 anni, ci sono state una serie di vicissitudini, affinché viene elaborato il quadro economico relativo al progetto per la nuova costruzione, che viene approvato con delibera di giunta nel 2019, per un quadro economico di importo complessivo di 740.000 euro. La cosa che sorprende è che l'edificio che doveva essere costruito non è stato chiamato *centro sociale per anziani*, ma *centro sociale polifunzionale*, a noi questo sembra già che tale definizione tradisca la volontà della donante, in quanto un centro polifunzionale è una cosa diversa rispetto a un centro sociale per anziani.

Il centro sociale viene inaugurato ad aprile del 2024, c'è una delibera di giunta che definisce questi passaggi, una delibera di giunta che, analizzata, risulta essere sostanzialmente mancante. Cerco di spiegarmi su questo punto, perché secondo noi è un passaggio cruciale. Un centro polifunzionale non è solo un edificio, ma è un progetto sociale vero e proprio.

In realtà questo progetto sociale non è mai stato concepito, l'edificio è stato edificato senza una base di un progetto sociale. Mi spiego meglio, una scuola è un edificio, per fare una scuola servono insegnanti, servono alunni, servono altri operatori che lavorano all'interno. Per fare un museo servono dei quadri.

Oggi, per fare un esempio della nostra realtà, Argento Vivo occupa una ex scuola, quindi quell'edificio è ancora lì, ma non è più una scuola, c'è dentro un'associazione. Il Museo Martes ha dentro dei quadri, ed è museo in quanto ha dei quadri. Se togliamo i quadri e ci facciamo dei mini appartamenti, possiamo rendere un B&B.

Questo per dire che questo edificio di cui oggi disponiamo non è un centro polifunzionale, è un edificio destinato a diventare un centro polifunzionale, che oggi ancora non esiste, perché il centro polifunzionale è un progetto sociale, non è un edificio, e questo secondo me è un passaggio importante. Noi da amministratori ci siamo a lungo interrogati su quale fosse quindi il progetto sociale della precedente amministrazione. Abbiamo cercato all'interno del Comune

se ci fossero dei passaggi scritti, quindi una progettualità partendo banalmente dalla nostra assistente sociale, la quale non sapeva niente.

Allora abbiamo iniziato anche a confrontarci con le realtà del territorio, in particolare con Argento Vivo è noto l'impegno che mette nel Comune, veramente molto ampio, il quale non è mai stato invece interpellato e non è mai stato interrogato, se non per il giorno dell'inaugurazione, rispetto a questo progetto sociale. Pensare ad esempio che Argento Vivo, che è già una realtà ben consolidata sul territorio, potesse essere trasferito al nuovo centro polifunzionale e fosse la base per il nuovo centro sociale per anziani, di fatto non era e non è tutt'oggi pensabile, perché questa struttura, per chi non la conosce, è un ampio salone, preceduto da una stanza più piccola con degli allacci per cucina e bar, ma è un salone unico e poi ci sono i bagni, non esiste ad esempio un magazzino, una realtà come Argento Vivo, che fa raccolta di alimenti e distribuzione, ha bisogno di un magazzino, quindi non è possibile neanche questo. Abbiamo incontrato la minoranza per capire quale fosse il loro progetto e come è anche scritto nell'interrogazione, ben sottolineato, ci è stato detto che a Calvagese non esiste un edificio capace di contenere fino a 200 persone, ora noi ci siamo chiesti che cosa si avesse in mente per realizzare eventi per 200 persone, perché un uso quotidiano per 200 persone non è possibile, poi in realtà a Calvagese nel nostro comune esiste un'aula magna, l'aula magna prevede di accogliere 150 persone, quando c'è stato il pranzo per gli anziani, solo gli anziani erano oltre 170, più i volontari che eravamo presenti, quindi ci siamo chiesti se a Calvagese serviva un immobile per 200 persone, Argento Vivo ci informa che gli anziani quando si riuniscono sono forse una trentina, allora ci siamo interrogati su cos'è un centro sociale anziani, che cosa vuol dire, vuol dire che è una funzione specifica rivolta a una fascia di età specifica che è quello degli anziani, ha bisogno di zone dedicate, accessibili, accoglienti, pensate per il loro benessere, quindi incontri, punti di incontro, sala lettura, dovrebbe avere una cucinetta, una cucinetta deve però avere uno spazio separato che non è possibile fare, uno spazio tv, una zona relax, divani e poltrone comode per gli anziani, laboratori, spazi gioco, una stanza adibita a disposizione di un'infermiera per misurare la pressione agli anziani, ecco tutto questo, questo edificio così com'è non lo consente in termini di spazi e lo stiamo pensando, quindi il pensiero di fare lo spazio centro polifunzionale e di progettare cosa ci fosse dentro non c'era, in quanto è stato completamente dissociato.

Che cos'è invece un centro polifunzionale, è un'altra cosa, non è un centro sociale anziani, è un servizio strutturato, come dice la parola appunto, in spazi multifunzionali, quindi che promuove le attività e l'autonomia di diversi tipi di cittadini, possono essere ragazzi giovani, possono essere disabili, anziani, ma anche gli adulti, può contenere qualsiasi tipo di progetto sociale, culturale, educativo e ricreativo e può contenere anche un centro sociale anziani, non è vero, chiaramente è il contrario e noi ci siamo interrogati ancora su quali sono i bisogni degli anziani, oggi gli anziani con le famiglie, i figli che lavorano hanno bisogno di aggregazione di presenza, cioè hanno bisogno di un luogo dove dici vado lì perché trovo qualcuno, vado lì a leggere il giornale, vado lì a giocare a carte, hanno bisogno, oggi gli anziani vivono molto lungo, di mantenimento delle capacità cognitive, quindi attraverso stimoli costanti e quindi di benessere mentale e complessivo.

Noi stiamo progettando un progetto sociale che ruoti intorno agli anziani, ora arrivo al motivo della domanda, dell'interrogazione, perché spostare la biblioteca al centro sociale polifunzionale? Innanzitutto bisogna rivedere qual è il concetto di biblioteca, perché ci sono le biblioteche di un tempo che erano luoghi silenziosi, destinati esclusivamente alla lettura, andare a prendere in prestito un libro e con spesso luoghi anche abbastanza cupi, la nostra biblioteca per alcuni aspetti si avvicina ancora a questi, abbiamo la fortuna di avere un bibliotecario molto in gamba che tuttavia organizza molte attività, una biblioteca non dovrebbe avere barriere

architettoniche, la nostra ne ha tantissime. Le biblioteche di oggi non sono più queste, sono spazi aperti, inclusivi, multifunzionali che promuovono cultura, socialità, integrazione e anche intergenerazionale, quindi tra giovani per esempio e meno giovani, in questo il nostro bibliotecario che è coinvolto nel nostro progetto sposa appieno la nostra idea e anche è venuto a vedere il centro polifunzionale e ci sta dando parecchie di indicazioni. Noi immaginiamo, come noi abbiamo fatto, che voi siate andati a vedere altri centri polifunzionali perché ne abbiamo di molto vicini, per esempio Gavardo, Concesio, senza volersi spostare molto, oppure la biblioteca Ghetti di Brescia, che è un centro polifunzionale, contiene una biblioteca ed è veramente un luogo di connessione tra cultura, educazione e comunità con una biblioteca all'interno, quindi uno spazio, un centro polifunzionale e un centro sociale anziani devono essere spazi aperti quotidianamente, non destinati a eventi di 200 persone sporadicamente, deve essere un punto di riferimento per tutti e un luogo di promozione di varie attività sociali e culturali, quindi dal nostro punto di vista una biblioteca è un'opportunità significativa per la popolazione anziana, perché avranno la possibilità di leggere e di fare numerose attività, quindi ignorare la possibilità di collocare una biblioteca all'interno del centro polifunzionale, o addirittura contrastarne il trasferimento, va contro secondo noi ogni logica di sprovvincializzazione di rilancio culturale e sociale del territorio.

Chiaramente dobbiamo creare uno spazio flessibile sia dal punto di vista del progetto sociale, ma uno spazio flessibile anche dal punto di vista degli arredi. Ora oggi non ci sono più queste librerie enormi, gigantesche, fisse, oggi ci sono librerie con le rotelle che si spostano e che quindi daranno modularità agli spazi, quindi gli spazi potranno essere divisi, separati, ma potranno anche essere spostati e ci si potrà riappropriare di uno spazio anche grande entro cui fare delle attività per tante persone. Questo sarà chiaramente prima, nello sviluppo di queste ipotesi progettuali, è stata anche verificata la presenza dei requisiti minimi indispensabili, perché chiaramente dove ci sono dei libri è più facile che ci siano degli incendi, quindi la compatibilità della resistenza al fuoco delle strutture, che la rende fattibile.

L'edificio risulta anche adeguato a permettere le persone di uscire in caso di incendio. Dovranno esserci altri idranti e verranno collocati, sono già anche messi nella quota spesa di bilancio. Mi preme precisare che l'attuale biblioteca presenta caratteristiche strutturali e di collocazione che potremmo definire non ottimale in maniera euforistica.

Innanzitutto dal punto di vista dell'adeguamento della prevenzione incendi, poi non ha parcheggi e poi dal punto di vista dell'accessibilità una persona in carrozzina non può entrare o con difficoltà a deambulare. Per cui noi riteniamo che una biblioteca lì sia un'opportunità, quindi il centro polifunzionale non diventa la biblioteca, il centro polifunzionale diventa un luogo dove ci sarà un centro sociale anziani, ci sarà una biblioteca, ci sarà uno spazio giovani, questo all'inizio, e poi altre attività che man mano potremmo sviluppare insieme con la popolazione. Relativamente ai costi di gestione, che è stato fatto anche questo nella domanda, durante la fase realizzativa doveva essere installato un impianto fotovoltaico che ancora oggi non è, ma provvederemo a far sì che venga fatto.

L'investimento totale dai 500 mila euro iniziali di *donazione* è costato oltre un milione di euro, quindi a nostra veduta deve essere utilizzata al massimo, quindi non a spot per eventi per i vari gruppi del Paese, ma deve essere utilizzato quotidianamente e non a spot. Quindi noi riteniamo che stiamo dando voce alla volontà della signora Cominelli di realizzare un centro sociale anziani, direi non solo, ma con altre attività, c'è stata una spesa anche da parte del Comune e quindi è corretto. Rimane la domanda perché è stato chiamato centro polifunzionale, questa è l'occasione per avere una risposta, perché non chiamarlo centro sociale anziani e pensare a una

struttura che fosse un edificio, ma che fosse anche un progetto sociale, come mai non è stato fatto?

CONSIGLIERE GABANA:

Innanzitutto anche a livello progettuale la struttura è sempre stata denominata centro sociale polifunzionale, quindi non è vero che non è mai stato poi fatto più riferimento alla destinazione di centro sociale, tant'è che la struttura ha avuto anche un'agevolazione in fase costruttiva con un'iva agevolata proprio perché si trattava di un centro sociale. Nelle relazioni che accompagnano il progetto, perché ci sono relazioni che accompagnano il primo progetto e anche il progetto successivo che si è reso necessario a seguito poi della risoluzione del contratto di affidamento dei lavori alla prima azienda, quindi un riadeguamento progettuale, sono chiare le indicazioni che sono state date al progettista e qual era la volontà di creare uno spazio aggregativo, centro sociale, e quindi qua penso che abbiamo dato proprio risposta a quelle che erano le volontà della signora Cominelli Elide, un centro sociale quindi uno spazio aggregativo che nell'ordinario potesse essere utilizzato anche per gli anziani. È chiaro in tutte le relazioni, io non so se le avete lette, le relazioni che accompagnano il progetto, ma sono indicazioni chiare che sono state date ai progettisti perché i progettisti non si sono inventati un progetto, hanno chiesto e hanno avuto informazioni perché la committenza ha dato chiaramente quali erano le volontà della struttura da realizzare.

Noi abbiamo interpretato le volontà della signora Cominelli Elide perché non parlava solo di un centro anziani, non mi parlava di una casa di riposo, non mi parlava di un centro diurno per anziani, parlava di centro sociale per anziani, quindi come lo state interpretando voi l'abbiamo interpretato come spazio aggregativo di comunicazione tra tutta la cittadinanza di Calvagese e gli anziani, quindi uno spazio dove gli anziani si possano trovare con i giovani, con i meno giovani e possano vivere. Nell'ordinario questi spazi che possono essere sfruttati anche per eventi. Lei stessa ha detto che al pranzo anziani c'erano più di 170 persone e l'aula magna della scuola primaria ne contiene 150.

Di conseguenza eravamo già in difetto in quell'occasione. Questa struttura consente di realizzare anche questa tipologia di eventi, che fosse il pranzo anziani, che fossero le serate di burracco, che fossero le serate in musica, che fosse anche un modo di interagire tra i giovani e i meno giovani. Abbiamo a breve la festa finale del Grest, se le condizioni fossero avverse il Grest può essere fatto qui coinvolgendo anche le persone anziane del territorio.

Non abbiamo pensato di compartimentare solo per gli anziani questa struttura perché abbiamo letto quel centro sociale come spazio aggregativo ed è chiaro in qualsiasi relazione che accompagna il progetto. Il fatto che non ci sia una delibera che dica come utilizzarlo, ve lo ricordo che la struttura è stata inaugurata il 25 aprile 2024. Era l'ultimo giorno tra l'altro per poter realizzare eventi, poi siamo entrati nella fase della campagna elettorale e poi di fatto le elezioni non le abbiamo vinte noi, ma da amministrare c'è qualcun altro.

Quindi il progetto poteva essere tranquillamente sviluppato dopo. Sono 15 mesi che amministrate, io ho visto due utilizzi, tre utilizzi, il raduno dei Fanti, che quindi l'appoggio della struttura è stato utile, ma è stato abbandonato per più mesi. Quindi non è vero che quella struttura non aveva un progetto sociale, aveva un progetto che andava pian piano costruito.

Argento Vivo sapeva bene di quegli spazi, li ha visti, tutti hanno visto il progetto perché si tratta di documenti pubblici, il comune non può nascondere niente. È stato un lungo parto, non lo metto in dubbio, perché la polizza di capitalizzazione, le ricordo, non ci sono testamenti. Si tratta di un contratto di capitalizzazione, il testamento non destina somme, ma la somma è stata, altrimenti le avremmo incassate alla data della morte della signora, ma le abbiamo incassate dieci anni dopo, quindi se fosse un testamento avremmo incassato alla data del decesso della signora Cominelli Elide, avvenuto nel 2007, ma non era un testamento.

C'è un documento che accompagna una polizza di capitalizzazione che vedeva come beneficiario il comune di Calvagese, scaduta nel 2015 e incassata nel 2017, incassata dopo perché ci sono state contestazioni e poiché le ho seguite personalmente, le dico che anche in quella sede abbiamo chiarito esattamente qual era il progetto, quindi l'abbiamo chiarito con il marito della signora Cominelli e con gli eredi, perché è sempre stato chiaro il progetto che si voleva portare avanti.

Siamo andati in sede conciliativa perché inizialmente queste somme si diceva che non erano destinate al comune, era invalido il vincolo a favore del comune in qualità di beneficiario e in fase conciliativa fortunatamente abbiamo chiuso la procedura perché anche gli eredi e il marito della signora Cominelli il signor Bosio aveva capito chiaramente quali erano le intenzioni del comune, quindi noi le abbiamo chiarite anche esattamente, non con la signora Cominelli perché purtroppo in quella fase non c'era qui più, ma direttamente con gli eredi.

Successivamente, prima di incassare la polizza, quindi si sono aggiunti ulteriori due anni, c'è stata una contestazione successiva dagli eredi legittimi del signor Bosio e anche in quella fase è stata chiarita qual era la volontà e alla fine siamo riusciti a portare presso le casse del comune queste risorse, quindi è stata seguita fin dal 2014, questa cosa sapevamo della scadenza 2015, ci sono stati tanti problemi per incassare gli importi della polizza assicurativa, ci sono stati problemi in fase realizzativa, però l'edificio è stato inaugurato ad aprile 2024, quindi materialmente non c'è stato il tempo di mostrare al territorio quelli che erano gli utilizzi, speravamo che poi, visto che è chiaro in tutta la documentazione, è stato chiarito in tutti i documenti, l'abbiamo scritto in più volte sui quaderni di informazione comunale, era chiara la volontà dell'amministrazione sull'utilizzo, come lo era chiara agli uffici comunali, come lo era chiara in sede di inaugurazione della struttura, in quella giornata abbiamo detto chiaramente quali erano le intenzioni, avere uno spazio ampio consente anche di utilizzarlo per meno persone, ma se lo spazio lo andiamo a ridurre quando ho bisogno di utilizzarlo per le 274 persone che possono entrare in quel salone non è possibile, perché è pur vero che potete mettere le scaffalature mobili, ma ci sono delle regole, normativa antincendio, e mi risulta che nessuno vi ha ancora autorizzato a livello di normativa antincendio a realizzare quella struttura, che prevedono chiaramente normativa 2020, la compartimentazione degli spazi dove sono presenti libri, perché c'è un'alta possibilità di incendio, perché la tipologia del materiale che viene depositato all'interno della struttura ha queste caratteristiche, normativa del 2020, normativa recente, e non mi risulta assolutamente che vi sia alcuna autorizzazione da parte dei vigili del fuoco per poter realizzare questa struttura in primis, e non mi risulta nemmeno che abbiate autorizzazione dalla Soprintendenza dei beni culturali per spostare all'interno di questa struttura la biblioteca, quindi non ci sono ancora i presupposti e poi noi siamo andati in ufficio tecnico per vedere il progetto, ma nemmeno quello c'è.

Quindi non abbiamo trovato nulla, abbiamo aspettato da aprile, nel vedere questa ipotesi progettuale, poi l'intervento addirittura è stato finanziato, ma non c'è nulla di progettuale, nulla che è andato dai vigili del fuoco per avere un assenso allo spostamento e nessuna autorizzazione di Soprintendenza. Questo mi risulta aggiornamento di ieri da parte degli uffici comunali, quindi non è che mi stia inventando e quando ho finito concludo. Non penso che ci sia niente

di particolarmente chiaro in questa tipologia di intervento, poi che ci siano carenze nella biblioteca e che vadano fatti degli interventi, noi non lo abbiamo negato.

Vi abbiamo invitato anche, insieme a questa interrogazione, un'ulteriore lettera, perché abbiamo detto chiaramente che siamo rimasti stupiti da questa decisione di spostare la biblioteca, perché mi pareva chiaro a tutti qual era la finalità dell'edificazione di questa struttura. Ridurre, ridimensionare vuol dire sacrificare degli spazi importanti, è una tipologia di struttura con delle altezze tali, perché c'è questo salone grande, altrimenti se volevamo fare una biblioteca con intervento diverso non si sprecava, non si impegnavano risorse così importanti per fare un salone di 492 metri quadrati, che prevede un'altezza regolamentare di questo tipo, con un legno a vista, con queste travi importanti che ci sono all'interno. C'è tutta una parete finestrata perché l'idea di dare una continuità dello spazio interno allo spazio esterno, che voleva essere realizzato come spazio verde a disposizione degli anziani e di tutti gli eventi, mettendo, compartimentando una parte di questa struttura, di quale superficie non ce l'ha mai detto nessuno, ma ipotizziamo metà della struttura, si va a togliere, a snaturare davvero questo intervento, che come si diceva è costato più di un milione di euro, quindi vediamo di lasciargli la sua funzione.

Se poi serve mettere mano alla biblioteca ci sono tante alternative ve l'abbiamo detto nella lettera che abbiamo scritto. Alternative che vi consentono di realizzare una struttura che ha già come finalità iniziale quello di accogliere la biblioteca quindi già in regola dal punto di vista della normativa antincendio.

VICESINDACO RE:

Innanzitutto una considerazione di carattere antincendio visto che fa parte delle competenze della professione che esercito sulla base di quali elementi lei dice che l'ambiente dovrebbe essere compartimentato? Mi pare che non sia stato redatto da parte di nessuno un progetto definitivo di prevenzione incendi che neghi la possibilità di tenere un unico ambiente.

Non c'è ma è in corso di elaborazione del progetto di prevenzione incendi che il professionista è incaricato e dalle analisi preliminari che sono state condotte non ci sono vincoli che escludano la possibilità di mantenere un unico ambiente. Questo è un suo parere? Nel senso che dal punto di vista progettuale l'opzione non è esclusa, non è ancora autorizzata e questo lo vedremo. In ogni caso l'altra domanda è quanti utilizzi immaginavate visto che il progetto era così definito dal punto di vista dell'impiego dello spazio, quanti eventi o comunque utilizzi immaginavate nell'arco di un anno di quella struttura?

CONSIGLIERE GABANA:

Un utilizzo ordinario, quindi per me vuol dire quotidiano o due, tre volte, quattro volte a settimana nell'ordinario per fare attività dedicate agli anziani e poi realizzare tutti gli eventi di cui necessitava il territorio.

Noi l'abbiamo inaugurato il 25 aprile e avevamo fatto un concerto già a maggio, quindi avevamo già utilizzato la struttura anche nei tempi stretti che c'erano, il pranzo anziani, l'occasione del Grest, ma quando hai una struttura poi gli eventi li crei.

VICESINDACO RE:

Se gli eventi erano quotidiani la necessità di climatizzare quell'ambiente nella sua interezza non cambia assolutamente rispetto all'utilizzo attuale e quindi eventualmente rilevo una carenza progettuale che avevo già espresso in passato nella totale assenza di possibilità di modulare quello spazio in termini di ripartizione e in termini di climatizzazione. Ci sono numerosi esempi sul territorio della provincia di Brescia di spazi ugualmente capienti, ripartibili in due, tre parti, con impianti di climatizzazione che erano in grado di funzionare per le porzioni necessarie senza necessità di climatizzare tutto quel volume. Questa è una scelta progettuale che avete fatto voi.

Noi ce la siamo trovata e la cerchiamo di interpretare. Detto questo dal punto di vista dei costi, se l'utilizzo immaginato era quotidiano andava climatizzato comunque tutto quell'ambiente e immaginare di avere attività quotidiane che coinvolgono 200 persone a Calvagese della Riviera onestamente mi sembra difficile. Poi gli eventi che coinvolgono, che richiedono più di 200 persone quanti potevano essere? Diciamo 5 nell'arco di un anno? Abbiamo potenzialità in un comune di 3.500 abitanti per organizzare eventi con più di 200 persone settimanalmente? Dubito.

Siamo realisti, questa struttura deve servire agli usi quotidiani, non quelli straordinari, perché diversamente si immaginiamo un uso, faccio un conto della serva, se immaginiamo un uso di anche 10 eventi all'anno, uno al mese, 10 eventi all'anno, quindi diciamo una vita utile dell'edificio di 50 anni diciamo, conto della serva, 50 anni per 10 eventi all'anno fa 500, un milione diviso 500 fa 2.000 euro ad evento, ci conveniva andare ad affittare il foyer del Grande a Brescia.

CONSIGLIERE GABANA:

Il pranzo anziani, la serata di ballo per gli anziani, l'evento aggregativo, argento vivo organizza la tombolata o argento vivo organizza le serate di burraco e poi le ricordo che quella struttura ha una prima parte che ha un'autonoma riscaldamento e raffrescamento, quindi quella parte è stata prevista nell'ordinario come spazio ristretto che poteva essere utilizzato se il numero degli utenti era limitato e lo spazio più ampio con tutte le vetrate per poter dare continuità interno e esterno, però gli eventi non è che per forza devono impegnare economicamente il comune, ci sono tanti eventi che si possono organizzare indipendentemente dal lato economico.

VICE SINDACO RE:

Sto parlando di ammortamento del bene, non sto parlando di spese del comune, sto parlando di incidenza dell'investimento rispetto alla singola giornata di utilizzo, al numero di giornate di utilizzo, per farci un'idea, normalmente se valuto se fare un investimento per avere un bene mio o se andare a usare quello di qualcun altro, normalmente io faccio così, quanto mi costa per singola volta, mi conviene andare in affitto o mi conviene farmi casa, per capirci.

Certo che stiamo parlando di un ente pubblico e difatti stiamo parlando di fondi pubblici che vengono impiegati e conseguentemente invece la scuola viene utilizzata tutti i giorni, va in contraddizione con quello che sto dicendo e il suo ragionamento. Per chiudere, nella concezione del progetto che il sindaco ha illustrato prima, quelle funzioni anche per l'impiego

con un elevato numero di persone non vengono meno, vengono mantenute e vengono potenziate dalla presenza anche della biblioteca. Se andate a vedere alcune realtà analoghe vi rendete conto di quanto questo sia un motore innanzitutto per la realtà sociale e innanzitutto per gli anziani.

SINDACO:

Siete andati a vedere altri centri polifunzionali con dentro biblioteche? Quali? Siete andati a vederli? Siete andati a vedere altri centri polifunzionali arricchiti di biblioteche e di centri anziani? Siete andati a vederli? Se sì, quali? Grazie.

CONSIGLIERE GABANA:

Siamo andati a vedere tante strutture anche prima di realizzare questa e ci siamo anche confrontati con altre realtà e abbiamo visto che quello che mancava al territorio di Calvagese era uno spazio polifunzionale.

SINDACO:

La domanda è precisa, noi abbiamo nominato le biblioteche che siamo andati a vedere.

CONSIGLIERE GABANA:

Io non le do risposta perché mi pare che tanto sia inutile, però in fase progettuale abbiamo avuto confronti col progettista e abbiamo visto altre strutture, due progettisti sull'intervento e non è vero che non può essere divisa quella struttura se si vuole perché l'abbiamo fatto anche a scuola.

Ci sono possibilità, lo stesso architetto che ha progettato l'intervento aveva dato delle opzioni, se il vostro problema è la dimensione, ma nel momento in cui occupate permanentemente uno spazio, quello spazio non è più a disposizione quando dovesse servire per accogliere le 274 persone per cui quella struttura è autorizzata e costruita.

SEGRETARIO DR. TARANTINO:

Chiede ai consiglieri che hanno posto l'interrogazione se si ritengono soddisfatti della risposta.

CONSIGLIERE GABANA:

Mi pare chiaro che la risposta non è assolutamente chiara e non è ancora chiara neanche la tipologia di intervento, quindi non siamo soddisfatti della risposta e poi vedremo dove verranno collocati gli eventi quando ci sarà necessità di organizzarli.

CONSIGLIERE COMINELLI:

Sempre sulla questione di interrogazione. Leggendo il cronoprogramma redatto dall'ufficio tecnico parrebbe che entro fine settembre i lavori dovessero essere conclusi. Settembre 2025.

Presumo sia dovuto al fatto anche di 25 mila euro di contributo e lì la rendicontazione è entro quando? Fine settembre 2025 vuol dire nel giro di due mesi. Non avete l'autorizzazione di soprintendenza, non avete il parere dei vigili. Se volete mettere a reddito tutte le strutture presenti sul territorio, la stessa fine la farà anche la saletta Ider? Perché l'utilizzo della saletta Ider, se faccio mente locale, viene utilizzata due matrimoni, tre matrimoni all'anno? Quindi potrebbe avere anche quella un cambio? Questa è la mia domanda.

VICE SINDACO RE:

Comunque sia, delle considerazioni potranno essere fatte anche sulla saletta Ider, non lo escludo, rispetto al tipo di utilizzo. Quanto ai termini di rendicontazione del bando, onestamente in questo momento non li ho sotto mano. L'indicazione che era stata riportata nel cronoprogramma era di carattere indicativo nel momento in cui è stata presentata l'istanza e la copertura finanziaria per le spese è prevista, come era già stato illustrato anche prima, è prevista a bilancio.

Detto questo, la progettazione antincendio, come dicevo, è in corso di finalizzazione e verrà presentata al comando dei vigili a breve. Nel momento in cui avremo gli esiti e l'istanza di trasferimento alla sovrintendenza è stata presentata il 16 aprile, è previsto silenzio assenso entro 180 giorni per cui stiamo tenendo monitorato questo aspetto che andrà a scadenza, salvo diverse indicazioni della sovrintendenza, a metà settembre sostanzialmente. Quindi dal punto di vista dei tempi autorizzativi la situazione è in linea.

Dal punto di vista della realizzazione dell'intervento l'esito del bando è arrivato, se non ricordo male, meno di 15 giorni fa, quindi in ogni caso qualsiasi tipo di acquisto è condizionato chiaramente innanzitutto all'ottenimento delle autorizzazioni e in secondo luogo era condizionato anche alla disponibilità economica. Quindi procederemo nei tempi che sono previsti, se dovremo rettificare il cronoprogramma provvederemo a farlo.

Diverse considerazioni, non avendo la data di scadenza della rendicontazione in questo momento è anche superfluo farne, credo.

CONSIGLIERE COMINELLI:

Non c'è nessuno che lo può sapere, cosa diceva il bando, la rendicontazione del bando? Ma io penso invece che sia un grosso problema, perché la rendicontazione se l'ufficio tecnico ha seguito le scadenze del bando vuol dire che entro a fine settembre. No? Allora lo sapete? Sto aspettando una risposta.

Lo sapete o non lo sapete? Non lo sapete. Allora, l'ufficio tecnico redige un cronoprogramma dove dice settembre. Sulla scorta di che cosa l'ufficio tecnico dice settembre se non sa quando scade la rendicontazione del bando?

VICE SINDACO RE:

Nessuno sta dicendo che l'ufficio tecnico non sa quando scade la rendicontazione.

La data di settembre è stata inserita per ragioni di coerenza con le esigenze di sviluppo del progetto per i giovani sul centro polifunzionale. Quindi anche in anticipo rispetto all'effettiva

scadenza della rendicontazione del bando. La data esatta in questo momento non ce l'ho e ve la forniremo.

Detto questo, nessuno ha detto né che in assenza di finanziamento il progetto verrà totalmente abbandonato, né che la data di scadenza del cronoprogramma sia stato tagliato esattamente sulla scadenza della rendicontazione prevista dal bando. Nessuno ha detto nessuna di queste due cose.

TERZO PUNTO:

RATIFICA TERZA VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027

ASSESSORE PODAVINI:

E' sottoposto all'approvazione del Consiglio Comunale la ratifica di variazione di bilancio. Approvata in giunta una variazione d'urgenza per consentire l'assegnazione dell'incarico per il progetto di ripristino Isola Ecologica danneggiata con l'incendio nel 2024.

Visto il quadro economico delle spese da sostenere dal ripristino Isola Ecologica sono state previste in entrata un 80% come rimborso assicurativo e il restante 20% sarà a carico dell'ente. La spesa prevista è intorno ai 240 mila euro.

CONSIGLIERE GABANA:

Questi importi che sono stati inseriti in bilancio, chiederei se possibile una risposta dall'assessore, sono già riferiti a un progetto chiaro, quindi noi abbiamo già incassato i soldi dell'assicurazione quindi abbiamo già fatto un progetto di intervento e quindi possiamo intervenire o è un'ipotesi quella di incasso dei soldi dell'assicurazione, quindi non è ancora chiaro nemmeno se verremo rimborsati?

ASSESSORE PODAVINI:

La pratica non è ancora conclusa quindi non è ancora definito l'importo che incasseremo, si presume che sarà l'80%.

SINDACO:

Non è ancora chiuso il procedimento da parte dei carabinieri, quindi non si sa ancora se l'evento è stato doloso o spontaneo e quindi in base a questo l'assicurazione ci dà o tutto il 100% o l'80%. Quindi finché non è finito questo passaggio non possiamo sapere se avremo tutto o meno. Quindi non è possibile definire, noi stiamo mettendo a bilancio che ci venga riconosciuto almeno l'80%, speriamo anche il 100%.

Votazione:

- Favorevoli 9
- Contrari 4 (Gabana, Da Lio, Ribelli; Cominelli)

Immediata eseguibilità:

- Favorevoli 9
- Contrari 4 (Gabana, Da Lio, Ribelli; Cominelli)

QUARTO PUNTO:

BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 – VERIFICA SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO (ART. 193 D.LGS N. 267/2000) E CONTESTUALE ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO (ART. 175 COMMA 8 D.LGS. 267/2000)

ASSESSORE PODAVINI:

Riguardo all'assestamento generale del bilancio sono state apportate variazioni alle spese e alle entrate sulle basi delle necessità manifestate dagli uffici competenti e ovviamente secondo quelli che sono gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale. A tale scopo sono state fatte le dovute variazioni per quanto riguarda le entrate in conto capitale, l'avanzo vincolato di 32.987 euro, il contributo dal Ministero per il progetto sicurezza di 25.050 euro, un contributo regionale di 25.000 euro che appunto sono quelli che abbiamo citato prima per il centro polifunzionale. Per quanto riguarda le entrate correnti, Imu accertata di 70.000 euro e imposta di soggiorno con un incremento di 25.000 euro.

Elementi perequativi Tari, 13.900 euro che comprendono i 6 euro inseriti da Arera per utenza e andranno ovviamente interamente versati. Trasferimento dei comuni di 9.000 euro per la polizia locale per la collaborazione con Muscoline e Polpenazze. Minori entrate e minori spese sono state rilevate anche nel capitolo della scuola e istruzione, ma quelli sono una risultanza da un ricalcolo delle esigenze scolastiche.

Per le spese in conto capitale, come dicevo prima, c'è questo contributo di 25.050 che viene utilizzato per il progetto sicurezza per 27.816 euro. Il progetto centro polifunzionale per 50.000 euro che poi è abbattuto dai 25.000 euro del contributo e poi, investimenti per attrezzature parti e l'accantonamento per le spese notarili dell'acquisizione della Sertoli.

Spese correnti. Abbiamo incrementato la spesa per la manutenzione ordinaria del patrimonio di 10.000 euro. L'assistenza a persona si è incrementata, la segnaletica, perché ha avuto un incremento notevole di 42.500 euro. La struttura provvisoria sulla tensostruttura per l'isola archeologica che è stata installata temporaneamente e 5.000 euro per rendere più efficiente la manutenzione del verde pubblico.

Concludo dicendo che il fondo di riserva è congruo in relazione all'andamento delle spese correnti e sensi dell'articolo 166 del D.L. 267/2000 e che non vi sono debiti fuori bilancio e sensi dell'articolo 194.

CONSIGLIERE GABANA:

Imposte di soggiorno ho visto un incremento di 25.000 euro, quindi mi chiedevo se è legato ai dati assestati dal 2024 o è un dato presunto, nel senso che l'incremento rispetto al bilancio di previsione è consistente. Abbiamo introdotto l'imposta di soggiorno sull'intera annualità, anzi che sui periodi estivi. Quello c'è chiaro, quindi chiedevo se è basata sul consultivo, quindi sui dati effettivi incassati nel 2024.

Altri elementi. Il contributo per quanto riguarda il progetto sicurezza polizia locale, che presumo sia legato all'impianto di videosorveglianza, quindi il vecchio progetto che era stato portato avanti dalla precedente amministrazione, non finanziato, e quindi ripresentato sulle nuove risorse messe a disposizione da parte del Ministero. Sono stati assegnati?

Faccio tutte le domande così poi lascio la risposta. Manutenzione ordinaria patrimonio e demanio, ci chiedevamo questi 10.000 euro, a che cosa sono destinati? Poi ho visto nei immobili arredi come spesa in conto capitale, abbiamo tolto con la variazione di urgenza di giugno 5.000 euro e adesso li andiamo a rimettere, €4.921. Acquisizione immobile scuola e infanzia, ho visto che sono stati rimessi 12.000 euro del preventivo del notaio per quanto riguarda il trasferimento in proprietà, in diritto di superficie, dell'immobile di proprietà Sertoli.

Noi in merito avevamo presentato lo scorso anno un'interrogazione, c'era stato risposto che nei primi mesi del 2025 la questione si sarebbe risolta, ad oggi noi non abbiamo avuto nessuna indicazione in merito, vedo in questa variazione l'inserimento nuovamente dell'importo per le spese notarili di trasferimento, quindi volevamo aggiornamenti in merito a questo trasferimento. Attrezzature per parchi e giardini, presumo derivino dall'avanzo vincolato per il parco inclusivo, quindi sono le risorse che erano state raccolte con la manifestazione Calvagese in festa del 2024 che quindi hanno un vincolo specifico di destinazione. Poi fondi perequativi, vedo che sono in entrata e in uscita, quindi aggiustamenti di bilancio per quanto riguarda la Tari.

RESPONSABILE AREA FINANZIARIA DOTT.SSA CIPRIANI:

Per quanto riguarda le imposte di soggiorno applicate sull'intero anno, il trend fino al mese di giugno è un trend di circa 8 mila euro al mese incassati di imposte di soggiorno. La proiezione a fine anno porta presumibilmente agli 80 mila, se non addirittura risorse superiori. Non risulta a questo momento assegnato il contributo della Regione per il progetto sicurezza.

Siamo ancora come eravamo prima. I mobili arredi sono stati temporaneamente abbassati con la precedente variazione d'urgenza e vengono reintrodotti in questo momento. Nei mobili arredi è compreso anche l'avanzo vincolato di 1.747 euro, che era quello per l'acquisto del defibrillatore, che è stato finanziato con il capitolo di mobili e arredi.

Per quanto riguarda gli avvisi di accertamento IMU, l'incremento dei 70 mila euro è dovuto ad avvisi di accertamento che sono stati emessi per 170 mila euro, con il corrispondente necessario dell'adeguamento del fondo crediti dubbia esigibilità.

Ho dimenticato qualcosa. Gli elementi perequativi che sono stati inseriti quest'anno, l'anno precedente erano nelle partite di giro, sono inseriti tra le entrate correnti e le spese correnti su indicazione della Corte dei Conti, con una sentenza dei primi giorni di luglio 2024. Verranno incassati e riversati in base alle effettive somme incassate con la Tari, quindi verranno estrapolati dagli effettivi incassi.

L'anno precedente avevamo dato il non riscosso per riscosso, quest'anno necessariamente solo sul riscosso, su precisa indicazione della Corte dei Conti. Per quanto riguarda i 10 mila euro di manutenzione, sono indicazioni chieste dall'ufficio tecnico per poter sopperire ad alcune segnalazioni che sono state fatte e che riguardano i diversi edifici comunali. La manutenzione verde era per cercare di migliorare, predisporre ulteriori interventi.

Per la Sertoli invece lascio la parola al Vice Sindaco che vi aggiorna.

VICE SINDACO RE:

Lo premetto che il consigliere Fabio Ribelli è anche consigliere della Fondazione, per cui credo che abbiate un livello di aggiornamento, forse anche superiore al mio, per certi aspetti. Ci siamo incontrati negli ultimi due mesi, due volte o tre, con il consiglio della Fondazione per allineare le posizioni che la figura di Don Gabriele, che ricopre sia la veste di parroco che quella di Presidente della Fondazione, ha richiesto come allineamento delle due posizioni di Fondazione e parrocchia nel passaggio di titolarità dei beni di rispettiva proprietà.

È fissato per la prossima settimana, anzi credo per il 6 di agosto, un ultimo passaggio di confronto con l'ufficio diocesano competente per confermare gli accordi che sono già stati presi tra Don Gabriele e l'ufficio diocesano. Quindi diciamo che la situazione è stata riallineata secondo le considerazioni fatte dal nuovo consiglio di amministrazione della Fondazione e dal nuovo parroco e quindi siamo a tutti gli effetti nella condizione di poter chiudere definitivamente i passaggi di titolarità dei beni.

CONSIGLIERE GABANA:

Riallineata nel senso che vengono adempiuti gli accordi che sono stati presi decisamente tanti anni fa o ci sono delle modifiche?

VICE SINDACO RE:

Nel senso che il passaggio di titolarità dei beni viene finalizzato e semplicemente è stato chiarito l'elemento connesso alla tipologia di passaggio di titolarità della parte relativa alla proprietà della parrocchia in sostanza.

CONSIGLIERE RIBELLI:

Sono veramente anch'io all'interno del consiglio del CDA della Sertoli.

Purtroppo attualmente ci sono delle variazioni in corso che probabilmente solo il Don sa e quando va a parlare con la Curia e con i membri dell'associazione della chiesa, porta avanti e ultimamente le cose non sono ancora state chiarite fino in fondo e quindi ecco perché a volte anche quando mi relaziono con i miei sostenitori qui della mia minoranza non abbiamo tutte le caratteristiche in mano per capire cosa andremo a fare. Ecco perché a volte chiediamo se realmente sono sorte nuove cose o nuove decisioni. Ad oggi anche noi con la Sertoli non abbiamo ancora deliberato nulla, nulla nel senso che si dia di definitivo.

Quando avremo le cose definitive sicuramente saranno aggiornate anche i miei compagni.

Votazione:

- Favorevoli 9
- Contrari 4 (Gabana, Da Lio, Ribelli, Cominelli)

Immediata eseguibilità:

- Favorevoli 9

- Contrari 4 (Gabana, Da Lio, Ribelli; Cominelli)

QUINTO PUNTO:

ESAME ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO (DUPS) TRIENNIO 2026-2028

SINDACO:

Ogni anno gli Enti Locali devono presentare, devono sottoporre al Consiglio Comunale il DUPS che è documento unico di programmazione che quest'anno sarà per il triennio 26-28 per i comuni sotto i 5.000 abitanti come il nostro si parla di DUP semplificato quindi di DUPS e che cos'è il DUPS? Praticamente è lo strumento proprio di programmazione con cui il Comune organizza le attività e le risorse necessarie per realizzare i fini sociali e promuovere lo sviluppo economico del Paese.

Si divide in due parti una sezione strategica che definisce proprio il programma delle attività dell'amministrazione cioè che cosa si vuole fare in base anche a tutta una serie di analisi di popolazione a un orizzonte temporale medio-lungo termine pari a quello del mandato e poi la sezione invece operativa che è pari a quella dei bilanci di previsione e quindi è triennale. Questa parte poi è suddivisa in missioni cioè in capitoli che riguardano tutti i vari argomenti del Comune. Per quanto riguarda il nostro Comune possiamo dire al momento che l'attuale indebitamento dell'ente è molto basso in quanto sono in essere l'estinzione di antichi mutui precedentemente contratti non ce ne sono di nuovi e questo incide sul nostro bilancio per lo 0,65 per cento non dovremmo superare il 10 per cento per cui siamo ampiamente dentro ed è un valore a scalare.

Anche la soglia di spesa per il personale è in linea con i Comuni sotto i 5.000 abitanti e non sono previste altre assunzioni. Allora per quanto riguarda le tasse colgo l'occasione per dire che l'aumento delle tasse dei rifiuti è decisa da Arera e non dal Comune, quella che avete visto tutti in bolletta. Noi non prevediamo ulteriori aumenti rispetto al 20-25 e si sta pensando di portare la soglia di esenzione annuale per quanto riguarda l'addizionale comunale IRPEF a 15.000 euro al posto di 14.000 euro.

Poi l'amministrazione ha iniziato la predisposizione del programma triennale delle opere pubbliche che verrà perfezionato e approvato successivamente perché siamo in attesa dell'esito di alcuni bandi pubblici di cui uno abbastanza corposo che vi verrà poi detto in seguito. Per quanto riguarda l'aspetto che io prettamente tratto quindi che valuto quindi tutto il welfare del Comune e la Polizia Locale, per quanto riguarda le attività che si vogliono fare con la Polizia Locale abbiamo attivato con la Prefettura la misura del controllo del vicinato che quindi è un'iniziativa di sicurezza partecipata tra i cittadini e la Polizia e le forze dell'ordine per cercare di prevenire furti e atti vandalici. Quindi adesso attendiamo la risposta della Prefettura che dovrebbe essere positiva e poi si andrà avanti con il progetto.

Come detto prima è stato partecipato anche un bando per l'acquisizione di nuove telecamere da collocare nei parchi pubblici e nelle decenze dei locali frequentati in orari notturni. Si sta inoltre valutando l'acquisto di foto trappole di ultima generazione per contrastare l'abbandono degli rifiuti. Si tratta di un argomento molto spinoso anche perché le foto trappole che devono utilizzare gli enti pubblici non sono le foto trappole che vedete su Amazon a 100-200 euro ma sono molto costose.

Una cifra si aggira intorno ai 3.500 euro. Poi vanno posizionati in un modo che non vengano rubate.

Quindi questo è in fase di valutazione. Per quanto riguarda invece gli aspetti più scolastici e sociali quindi le missioni 4, programma 1, 2 e la missione 12. Per quanto riguarda l'istruzione pre-scolastica ci faceva piacere riconsolidare e promuovere le risorse locali e quindi stiamo facendo la convenzione, è stata stipulata la convenzione con la Fondazione Sertoli per il pre e dopo scuola dell'infanzia.

In questo modo riescono anche a garantire il servizio nei giorni di sciopero dei bambini, cosa che prima era veramente un problema. Poi bisognerebbe parlare ampiamente quindi faccio solo un cenno. Fino ad oggi c'era il dopo scuola della scuola secondaria di primo grado sviluppato su tre giorni.

Noi stiamo cercando di dare un'impronta diversa sviluppando lo spazio giovani nel senso che vogliamo farlo vivere ai ragazzi non come un dopo scuola, parcheggio perché genitori non ci sono, ma farlo vivere come un luogo anche di appartenenza dei ragazzi, dove i ragazzi hanno voglia di venire per stare con gli altri e per sviluppare anche in maniera autonoma delle attività e questo si svolgerà al centro polifunzionale sarà tutti i giorni fino alle 5 e mezza. Ci sarà sempre la scuola Conter a garantire il servizio mensa. Il problema della cucina all'interno del centro è un problema perché la cucina dovrebbe essere un luogo separato cosa che non è, quindi la Conter gestirà i pasti.

I programmi anche quelli per gli anziani oltre a tutto quello che è di appannaggio dell'ufficio dei servizi sociali quindi con le varie strutture per gli anziani dopo i ricoveri, per tutta una serie di collaborazioni che ci sono anche con ATS. Si vuole potenziare anche la collaborazione con Argento Vivo o con gli operatori per dare vita all'attività all'interno del centro polifunzionale. La spesa che incide di più in tutto il nostro Welfare è l'assistenza ad personam è veramente una cifra che sta crescendo.

Pensate che nel 2023 era di 189 mila euro, nel 2024 è stata di 232 mila e la previsione per il 2025 è di 279 quindi quasi 90 mila euro in più in un anno. Questi sono soldi che vengono scritti per assistenza alla persona e sui quali non si discute che derivano sostanzialmente dalle tasse pagate dai cittadini.

ASSESSORE BERGOGNINI:

Esploro ora una sintetica relazione di quanto inserito nel documento unico di programmazione 26-28 inerente agli assessorati di mia competenza. Per quanto riguarda la missione 5 tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali, nello specifico i beni di interesse storico, è intenzione di questa amministrazione effettuare una verifica preliminare delle condizioni giuridiche, normative e tecniche per eventuali interventi di recupero e conservazione delle mura e della struttura del castello di Carzago.

Un passaggio necessario a questo trattandosi di bene vincolato che comprenda al suo interno alcune aree private. Tale studio sarà finalizzato a individuare le principali fasi progettuali e operative richieste per garantire il corretto approccio e le adeguate modalità di conservazione e valorizzazione del bene. Poi, sempre riguardo a questa specifica missione, il dettaglio delle attività culturali previste si caratterizza per le seguenti intenzioni.

Favorire conoscenza e consapevolezza da parte della comunità delle proprie radici e della propria identità storica, promuovendo la creazione di un registro dei beni archeologici, architettonici e linguistici del Paese. Attraverso la consultazione degli archivi, il censimento degli edifici storici e lo studio dei toponimi che caratterizzano il territorio, si intende concretizzare il progetto coordinato dall'ASA, ovvero l'Associazione Storico e Archeologica della Riviera del Garda, con l'ausilio di cittadini volontari e finalizzato a una o più pubblicazioni. Si prevede naturalmente il potenziamento delle iniziative culturali proposte dalla Biblioteca, favorite dalla sua nuova collocazione e dalle nuove strumentazioni di cui verrà adottata.

Oltre ad impiegare parte del Centro Sociale Polifunzionale per ospitare il cospicuo patrimonio librario del Comune, si disporrà infatti di un locale privo di barriere architettoniche che garantirà, oltre all'accessibilità diffusa per lo studio e la consultazione, l'arricchimento culturale. Tra gli intenti di questa amministrazione si sottolinea inoltre la volontà di collaborare con le parrocchie per la valorizzazione del patrimonio artistico delle chiese presenti sul territorio, l'organizzazione di rassegne culturali e di formazione in collaborazione anche con altri enti pubblici della zona, la programmazione di eventi teatrali, musicali e letterari, oltre che di visite dedicate presso mostre e città d'arte per i residenti. Passando poi agli ambiti successivi, la missione 6, dedicata a politiche giovanili, sport e tempo libero, avente come scopo primario il perseguimento del benessere psicofisico dei cittadini, si concretizza nei seguenti obiettivi:

La riqualificazione del centro sportivo comunale con azioni mirate a garantirne il mantenimento e il recupero nella sua piena funzionalità ed efficienza, la concessione di un contributo economico regolato attraverso l'apposita convenzione alle associazioni sportive locali assegnatarie della gestione del suddetto impianto, la valutazione di concessione del patrocinio da parte dell'ente a tornei e eventi sportivi organizzati dalle associazioni sportive dilettantistiche del territorio, la promozione dell'attività fisica con una serie di proposte ad ampio raggio di passeggiate attività ludico motorie con esercizi fisici specifici condotti da esperti, poi il sostegno a manifestazioni dedicate alla valorizzazione del paese e delle eccellenze enogastronomiche del territorio, oltre che a gruppi e associazioni promotrici di momenti conviviali e ricreativi. Si dettaglia infine la missione 7, quella legata al turismo e la promozione del territorio, l'obiettivo è far crescere le opportunità finché Calvagese, dal luogo principalmente adibito al pernottamento o a base di partenza per raggiungere i principali centri lacustri e cittadini, aumenti la propria attrattività favorendo la permanenza anche diurna dei visitatori. Ciò si intende realizzarlo attraverso attività sinergiche con le strutture ricettive presenti sul territorio, comprese quelle maggiormente prestigiose per dare vita a un movimento turistico sostenibile e di qualità.

La collaborazione con la Pro loco Locale, in realtà, ha costituito con lo scopo di valorizzare il nostro comune attraverso iniziative di promozione ricreativa sociale e culturale, per un maggiore appeal turistico naturalmente, con l'aumento costante di contenuti nella piattaforma utilizzata per suddetta promozione, un ecosistema digitale, quello della app Tabui, che abbiamo adottato recentemente, appunto, con questo intento, che garantisce uno spazio virtuale gratuito a tutte quelle realtà ricettive dei servizi ed enogastronomiche, oltre che produttive, presenti sul suolo comunale, aumentandone chiaramente la visibilità. In previsione anche una stampa cartacea della mappa, attualmente fruibile solo digitalmente nell'applicazione stessa. Vado a concludere il completamento dell'iter di adesione recentemente avviato presso il consorzio Garda Lombardia, per una maggiore partecipazione alla governance del turismo gardesano in qualità di primo entroterra interessato al movimento.

Infine viene prevista l'installazione di cartellonistica informativa specifica esterna e l'aggiornamento di quella già esistente.

ASSESSORE TIBONI:

Per quanto riguarda i temi ambientali ed ecologici, ci poniamo gli obiettivi per quanto riguarda l'ambiente per il mantenimento del verde pubblico, per poter avere un ambiente urbano che sia adeguato e decoroso per i cittadini. Gli obiettivi che ci poniamo sono quelli di effettuare dei confronti continuativi con i manutentori, andando a concordare azioni e interventi per poter mantenere il verde. Priorità verrà data alle zone più alta frequentazione, che sono ad esempio i parchi o la pista ciclabile.

Contribuendo al mantenimento del verde pubblico vogliamo sponsorizzare e quindi promuovere l'attivazione dei cittadini per la cura del bene comune, che è in questo caso il verde, tramite la creazione dei patti di collaborazione, di modo da poter andare a favorire la cittadinanza attiva. A contorno ci poniamo l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza di temi ambientali, attraverso la promozione dell'ambiente naturale con eventi i quali possono essere ad esempio camminate ecologiche o eventi di piantumazione di alberi o del verde. Per quanto riguarda il sistema di raccolta rifiuti ci poniamo l'obiettivo di mantenerlo efficiente, sia il sistema di raccolta sia l'isola ecologica, andando a valutare anche eventuali misure aggiuntive al servizio in accordo con l'ente gestore e in base anche alla disponibilità che c'è per poter potenziare il servizio attuale.

Per quanto riguarda l'isola ecologica poniamo l'attenzione anche sul livello di sorveglianza che deve essere mantenuto alto anche in ottica di cosa è successo a novembre del 2024. Per quanto riguarda l'isola ecologica non sono previste azioni per il ripristino in quanto sono tutte di competenza del 2025.

VICESINDACO RE:

Illustro anch'io di seguito i principali obiettivi delle missioni e dei programmi di mia competenza. Anticipo un paio di considerazioni, una già accennata dal sindaco prima rispetto alla redazione del piano triennale delle opere pubbliche che essendo essenzialmente condizionato alla disponibilità di risorse derivanti da bandi e finanziamenti pubblici al momento è stato tenuto in sospenso e verrà perfezionato e approvato in fase successiva quando queste disponibilità saranno confermate. A questo proposito nello specifico per i progetti per i quali è stata presentata istanza di partecipazione a bandi in particolare di regione Lombardia che richiedono la copertura di una quota da parte del comune questa componente è stata valutata prima della presentazione delle domande tramite un parziale ricorso a risorse proprie dell'ente in parte la copertura da parte di privati e per la quota che dovesse rimanere un eventuale ricorso a mutuo in particolare per quel che riguarda l'intervento sul centro sportivo rispetto al quale però è stata discussa in via preliminare con le realtà che gestiscono gli impianti la disponibilità a mantenere i propri impegni le proprie attività per almeno dieci anni dalla data di avvio del progetto e la copertura di una quota significativa del mutuo tramite il pagamento di un affitto per l'utilizzo degli impianti quota che in realtà c'è che queste realtà già sostengono per usare impianti fuori dal territorio comunale quindi diciamo che non cambierebbe nulla per loro dal punto di vista della spesa e sarebbe una componente significativa per garantire la sostenibilità dell'investimento chiaramente tutto questo sarà finalizzato solo nel momento in cui sia confermata la copertura della quota più importante dell'investimento con il bando perché

diversamente gli strumenti il comune per finanziare quel tipo di intervento non le ha in questo momento. Di seguito vado ad illustrare sinteticamente gli obiettivi principali delle missioni di mia competenza come dicevo missione 1 programma 5 gestione dei beni demaniali patrimoniali, i principali obiettivi che ci poniamo come già detto innanzitutto il completamento degli arredi per l'attivazione del centro sociale polifunzionale e in parallelo la riqualificazione energetica in particolare soprattutto per la componente impiantistica dell'ex scuola media di piazza Zanardelli con il ricorso a un specifico bando regionale per il quale in fase di elaborazione progetto da parte dell'ufficio tecnico e per cui sarà presentata istanza di partecipazione per il programma 6 della missione 1 ufficio tecnico i principali obiettivi sono quelli di utilizzare al meglio le risorse interne dell'ente quindi dell'ufficio tecnico per lo sviluppo dei progetti in programma che sugli immobili in particolare come detto verteranno sul progetto di riqualificazione dell'edificio attuale sede di Argento Vivo e in parallelo il completamento della realizzazione del progetto di revisione della distribuzione interna e di riqualificazione degli spazi dell'edificio in cui ci troviamo per quel che riguarda la viabilità e gli spazi urbani invece le azioni dell'ufficio tecnico sono orientate all'individuazione delle azioni necessarie per l'abbattimento delle barriere architettoniche su tutte le strutture e infrastrutture comunali in modo tale da rendere fruibili gli spazi anche sia da chi ha disabilità sia da parte degli utenti tra virgolette deboli quali ad esempio banalmente la mamma o il papà col bambino sul passeggino che è un tema che si osserva frequentemente.

In parallelo il proseguimento e l'implementazione delle azioni coordinate con i comuni adiacenti e con la provincia ed eventualmente con gli altri enti sovracomunali per la progettazione degli interventi funzionali in particolare al potenziamento della rete ciclopeditonale locale. Per la missione 8 programma 1 urbanistica i principali obiettivi sono legati al miglioramento della fruizione degli spazi pubblici e anche al controllo dei costi di manutenzione e ai consumi in particolare per le manutenzioni delle aree a verde a cui aveva già fatto prima accenno anche l'assessore Tiboni. Il potenziamento della manutenzione degli spazi pubblici anche attraverso i patti di collaborazione, la realizzazione dell'intervento di riqualificazione di piazza Alpini nell'ambito del bando strade verdi che è stato presentato alla Regione lo scorso maggio, il miglioramento della rete urbana o della zona del cimitero e la promozione di interventi ulteriori di valorizzazione di decoro delle rotatorie comunali attraverso specifiche sponsorizzazioni.

Missione 9 servizio idrico integrato abbiamo in corso dal settembre dello scorso anno un confronto con l'ente gestore Acque Bresciane per individuare un piano di investimenti volto sostanzialmente a migliorare sia l'efficienza degli impianti di depurazione e la relativa razionalizzazione che l'efficienza della rete acquedottistica. L'intenzione è quella sempre in collaborazione con Acqua Bresciane anche di attivare percorsi di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi legati all'acqua come bene primario. Missione 10 programma 5 viabilità infrastrutture stradali: gli obiettivi di carattere generale sono certamente l'incremento della sicurezza in particolare di alcuni tratti stradali e il potenziamento e la promozione della mobilità ciclabile e pedonale come già accennato anche un istante fa.

Su questo nello specifico abbiamo diciamo due macro aree di azione una legata al tema dei percorsi pedonali e ciclabili nel quale è in atto un confronto che è nato in maniera quasi accidentale da un confronto dell'ufficio tecnico noi e dell'ufficio strade della provincia col relativo consigliere delegato Paolo Fontana da settembre dello scorso anno a seguito del quale si è avviato un percorso di progettazione preliminare degli interventi di integrazione della rete ciclabile proprio nella zona che sta tra la città e il lago e che ci coinvolge direttamente. Vedo qui l'assessore di Prevalle con il quale abbiamo partecipato sia all'incontro in Provincia

che allo specifico incontro che abbiamo organizzato sul territorio in collaborazione tra i comuni adiacenti quindi Prevalle, Bedizzole e noi di Calvagese con l'obiettivo di individuare azioni comuni volte a completare la rete ciclabile che interconnetta la città con il lago. Il nostro obiettivo specifico è avviare la progettazione come avevamo già detto lo scorso anno di un tratto di ciclabile che consenta di percorrere la sp78 in sicurezza che è una priorità assoluta.

L'altro progetto rilevante su cui ci stiamo muovendo è la proposta avanzata alla Provincia per la realizzazione di una rotatoria su via Piave che consenta l'accesso in sicurezza dei mezzi su via Brede e al tempo stesso consenta di mettere in sicurezza quel tratto stradale riducendo la velocità dei mezzi e riqualificare la componente pedonale dei marciapiedi su quel tratto stradale. Obiettivo anche quello di dare seguito e attuazione a quanto programmato all'interno del progetto presentato col bando bici in comune.

CONSIGLIERE GABANA:

Innanzitutto volevo un chiarimento se possibile dagli assessori o comunque dalla parte tecnica. Io ho fatto un confronto di questo tipo. Il DUPS è un documento di programmazione che prevede degli obiettivi e prevede le relative risorse a copertura.

Lo ha accennato anche il sindaco nella sua introduzione. Al di là che poi su tutti i progetti che ci avete raccontato risorse non ci sono ma lo vediamo nello specifico. Io ho un dubbio anche sui documenti.

Io ho visto a pagina 43 c'è un prospetto che prevede il programma dei progetti di investimento in corso di esecuzione e non sono ancora così programmati. Quindi a mio avviso questo piano dovrebbe corrispondere al bilancio di previsione che abbiamo approvato a inizio anno con le variazioni che abbiamo integrato. Prima variazione che ha visto l'introduzione di 70 mila euro che sono poi soldi che abbiamo incassato da Garda Uno per la realizzazione dell'intervento del SUAP e che voi avete già previsto di destinare a copertura di determinati interventi.

Però io quello che vedo a bilancio sono 200 mila euro di oneri e monetizzazioni. Invece qua finanziamo opere per 270 mila?

RESPONSABILE AREA FINANZIARIA DR.SSA CIPRIANI:

Il DUPS è la previsione 2026-2028 quindi quello che lei vede in questo momento è quello che verrà inserito nel bilancio 2026-2028. Sono le opere programmate per il triennio successivo.

Il bilancio può slittare e l'esercizio 2026 non è il 2026 approvato con 25-27; sarà il 2026 approvato con il 2026-2028. Nel momento in cui si programmano degli interventi necessariamente almeno in questa ipotesi sono previste delle risorse. Ma questo non è il bilancio? Sì ma c'è, se lei guarda gli equilibri c'è la corrispondenza nel senso che 270 mila euro che lei prevede qua sono 150 mila euro di oneri, 50 mila euro di monetizzazioni, 50 mila euro sono il precedente bando bici in comune che è finanziato quindi con trasferimenti pubblici e 20 mila euro per trasferimenti da privati che sono gli interventi della manutenzione dell'arredo urbano.

No è quello previsto per il prossimo anno. No è quello che non abbiamo ottenuto, no non abbiamo ottenuto nel 25 e probabilmente se verrà riproposto lo riadotteremo nel 26 eventualmente.

Durante l'intervento della dottoressa Cipriani ci sono stati interventi del consigliere Gabana fuori microfono e pertanto incomprensibili.

CONSIGLIERE GABANA:

Mi confermate che ad oggi stiamo prevedendo delle opere che non hanno copertura finanziaria quindi io rifaccio il solito discorso che ho fatto anche l'altra volta ci avete raccontato tanti bei progetti ma ad oggi nessuno di questi interventi ha copertura finanziaria.

Già ci mancano 70 mila euro perché abbiamo previsto di finanziare opere per 270 quando di fatto ne abbiamo a bilancio di previsione e guardo 26 27 ne abbiamo 200 quindi ne mancano 70 sono ipotetici bandi che andremo ad acquisire ma oltre a questo e qui chiudo la parte tecnica ci sono una serie di obiettivi che riportano poi all'interno del DUPS spese finanziate 0 cioè non c'è copertura né in parte corrente né in parte in conto capitale quindi io mi chiedo su un documento come il DUPS che è il documento principale di programmazione economico finanziaria e di obiettivi; gli obiettivi dovrebbero essere accompagnati quantomeno da una previsione di entrata al di là che ne mancano 70 che poi li integreremo col bilancio di previsione 26 - 28 ma ci sono obiettivi inseriti in missioni dove relativi titoli non hanno importi siamo a importo 0 quindi belle le dichiarazioni di intenti mi piacerebbe fare ma poi di fatto non ci sono previsioni di risorse per poterle realizzare mi chiedo che senso ha una programmazione di questo tipo una dichiarazione di intenti da programma elettorale ma che poi nel concreto in un documento importante che parla di obiettivi e relative risorse economiche non li troviamo.

Vado nello specifico: Previsto che ci siano degli interventi senza relativa copertura finanziaria alla missione 1 programma 1 "Acquisizione sistemi video per la trasmissione in diretta delle sedute del consiglio comunale e altri incontri istituzionali"- quota presente del Dups approvato zero. La spesa in conto capitale copre solo le spese vive dell'ente. Missione 1 programma 5 "Completamento del Centro Polifunzionale" inserimento delle risorse e poi le risorse vanno a coprire altri interventi perché la biblioteca nel piano che avete portato non c'è perché probabilmente è sul 2025 e quindi prevedo altri 95.000,00 euro per andare a sistemare il centro polifunzionale oltre ai 50.000,00 euro dell'intervento. Completamento della progettazione e degli interventi di messa in sicurezza del centro sociale rimesso nella missione 1 programma 6, spese in conto capitale, 0. Ci sono solo i costi vivi dell'ufficio tecnico, quindi degli stipendi relativi oneri e nessuna spesa nemmeno di progettazione. Vado avanti perché sono tutti così, quindi ve ne do alcuni esempi. Missione 3, programma 1, polizia locale e amministrativa, potenziamento dei sistemi di videosorveglianza comunale.

Dovremmo forse essere assegnatari di un bando, abbiamo già messo le risorse ma non sappiamo se le abbiamo prese e quindi le rimettiamo anche nel 26, 27, 28. Finanziamento in conto capitale, 0, quindi non c'è alcuna risorsa per realizzare l'obiettivo, è proprio una dichiarazione di intenti ma a questo punto la vedo dura da realizzare. Tutele valorizzazione dei beni e delle attività culturali, missione 5, programma 1, verifica, l'abbiamo sentito prima, delle condizioni giuridiche normative di fattibilità delle sistemazioni del muro e del castello.

Pensavo di trovare almeno delle spese per la progettazione. Importo della missione, 0, né in parte corrente né in conto capitale. Continuo la mia parte di intervento e poi lascio la parola. Riquilificazione del centro sportivo comunale con azioni mirate a garantire il mantenimento e recupero della piena funzionalità efficiente, missione 6, programma 1, spese in conto capitale 50.000, speriamo che con 50.000 si riesca a fare questo intervento, sviluppo e valorizzazione del territorio, Ap Tabui, ne avete parlato prima, al di là che qua non capisco poi l'inserimento delle spese, ci potete poi illustrare quanto costa questa Ap Tabui, così sappiamo anche i costi

oltre ai benefici per aver aderito a questa applicazione di promozione del territorio. Missione 9, programma 3, rifiuti, mantenimento di un servizio efficiente, leggo gli obiettivi, smaltimento dei rifiuti, potenziamento dell'azione di pulizia delle strade per la presenza di rifiuti attraverso il confronto con l'ente gestore, interventi di sensibilizzazione della cittadinanza, monitoraggio e attivazione dei patti di collaborazione, mantenimento di un adeguato livello di sorveglianza dell'isola ecologica. Spese previste sono solo quelle esclusivamente previste dal documento di approvazione del piano economico finanziario per quanto riguarda la Tari, quindi sono solo i 380 mila euro. Io ricordo, ma giusto perché, gli obiettivi secondo me dovrebbero anche rispecchiare il programma elettorale che era stato previsto nel programma elettorale, qualcosa di diverso che però è sparito anche negli obiettivi oltre che nelle risorse.

Reintroduzione degli ecobox distribuiti sul territorio assicurandone il controllo per evitare che vengano...

SINDACO:

Consigliere Gabana concluda.

CONSIGLIERE GABANA:

Ma assolutamente no, stiamo parlando del DUP e quindi vado avanti. Aumentare? Ascoltate, stiamo parlando di DUP e non è un'interrogazione, quindi i tempi di intervento mi dispiace, ma sono decisamente più ampi. Stiamo trattando un documento ufficiale che è il documento di programmazione più importante che viene approvato, va bene, allora continueranno i miei colleghi.

SINDACO:

Io direi che la domanda è tecnica, ha già fatto tanti esempi, è inutile stare qui ad elencarli, mi lasci parlare perché io non la interrompo quando parla e siamo qui anche a dare un esempio di educazione, quando si parla non si interrompe. Il Consiglio Comunale prevede dei tempi di intervento.

Sono passati i cinque minuti, sono passati, sono passati ampiamente, continuo a passargli e li concedo. Detto ciò la domanda è tecnica, quindi prima di passare alla signora Cipriani, che è qui con noi, che è Le darà le risposte, anzi prima darò la parola al consigliere Da Lio, prima di passare vorrei precisare che nei vostri precedenti documenti le risorse scritte erano sempre risorse da privati, risorse da privati, centinaia e centinaia di euro, non abbiamo mai capito, nemmeno l'ufficio preposto, queste risorse da privati, dove le avreste prese risorse da privati? Magari se Da Lio vuole dircelo adesso, perché così scopriamo a chi andare a chiedere le risorse, quindi io direi di passare la parola al consigliere Da Lio, se gli altri consiglieri hanno delle domande, hanno diritto a parlare, risponde la Cipriani e poi la conversazione termina con un appuntamento in ufficio per questioni tecniche, grazie.

CONSIGLIERE DA LIO:

Missione 9 e il programma TEA in merito ai rifiuti, che appunto non si vede quello che era stato proposto in campagna elettorale, quindi gli ecobox e l'aumento della raccolta differenziata, che qui sono spariti nel DUPS, e sempre per l'assessore Tiboni, ha citato la questione di un aumento per migliorare la manutenzione del verde, me lo auguro perché alcune

criticità sollevate mesi fa sono ancora attualmente presenti nei parchi e sulla ciclabile, quindi mi auguro che questo aumento dei fondi a disposizione possa veramente portare un beneficio, perché tuttora non si vede.

E sempre per quanto riguarda invece un'altra missione che ha citato il vice sindaco Re, la missione 10, quindi il programma 5, in merito alla rotonda di via Piave con le intersezioni via Brede, se è possibile avere delle delucidazioni maggiori, se c'è già un progetto, se ci sono già degli accordi, cosa sono i benefici, cosa quindi può comportare questa operazione?

SINDACO:

Alla domanda sugli ecobox semplicemente perché ho davanti il programma elettorale depositato in comune, in cui abbiamo scritto valuteremo la reintroduzione degli ecobox distribuiti sul territorio, non abbiamo scritto posizioneremo, quindi valuteremo e attualmente la valutazione e l'uso che viene fatto, come assolutamente improprio, ci spiace, oltre le risorse economiche, ma visto che i cittadini, non i nostri, anche quelli che vengono da fuori, non sanno fare un utilizzo proprio, come erano stati tolti in questo momento, non riusciamo a trovare una soluzione per poterli rimettere e farne un uso proprio. Sul programma elettorale che è depositato in comune c'è scritto valuteremo, non posizioneremo.

VICE SINDACO RE:

Rispondo partendo dall'ultima domanda relativa alla rotatoria su via Piave. Al momento attuale è stato discusso in via preliminare con l'ufficio strade della Provincia la proposta di realizzazione di una rotatoria all'intersezione tra via Brede e via Piave ed è stata sottoposta allo stesso ufficio uno schema preliminare di realizzazione della rotatoria, quindi con l'individuazione delle potenziali geometrie per una loro verifica preliminare.

Gli obiettivi principali sono: quello di ridurre innanzitutto la velocità su quel tratto di via Piave che è significativa e che rende critico l'attraversamento dei pedoni e delle biciclette e al tempo stesso quello di migliorare l'accesso a via Brede da parte dei mezzi, anche dei mezzi pesanti che servono l'area artigianale che si trova verso sud rispetto all'intersezione. Però la priorità è sicuramente focalizzata sul miglioramento della sicurezza di quel tratto stradale. Contestualmente il progetto intende coinvolgere anche i marciapiedi di via Piave che hanno necessità di essere riqualificati in maniera profonda.

Per quel che concerne la Missione 1 Programma 5, l'importo che lì è riportato non è chiaramente destinato solo al completamento del Centro Sociale Polifunzionale, ma come ho già anche detto nella mia esposizione di prima, agli interventi di riqualificazione dell'ex scuola media di Piazza Zanardelli, che al di là della quota coperta da bando, avrà una quota che, per ragioni contingenti, dovrà essere coperta anche dall'ente. Quindi, in via preliminare e cautelativa, abbiamo previsto una quota di spesa anche legata alle disponibilità dell'ente.

L'importo complessivo, secondo la logica che dicevo prima, non avendo completato gli iter di ottenimento dei bandi non abbiamo redatto il Piano Triennale delle Opere e conseguentemente i relativi importi si è ritenuto, anche con un confronto approfondito con l'ufficio competente, di non andare ad inserirli all'interno del Piano del DUPS. Per quel che riguarda le spese tecniche, non siamo in grado, in questo momento, di definire qual è la missione su cui sono collocate, però anche nella tabella riepilogativa delle spese, che trovate a pagina 43, vedete che ci sono importi per incarichi professionali di 40.000 euro all'anno, dal 2025 al 2028, che vanno, sul capitolo 21.56.100, che vanno destinati, che sono previsti proprio per poter andare a gestire tutte le fasi di progettazione degli interventi che intendiamo realizzare. In questo, anticipo

magari l'intervento dell'assessore Bergognini, è inclusa anche la quota di spesa per gli incarichi professionali, per quelle analisi preliminari da condurre sul castello di Carzago.

ASSESSORE TIBONI:

Valutazione della reintroduzione degli ecobox, la valutazione è stata fatta, i preventivi erano molto poco economici, si parla dell'ordine dei circa, vado a memoria, 17.000 euro per ogni ecobox reinserito, avendo tre frazioni questo porta circa 50.000 euro all'anno per l'ecobox. Abbiamo parlato anche con Garda Uno e ci è stato riferito che, nella pratica, l'ecobox è un costo che poi dopo viene principalmente sfruttato dal giardiniere in nero per andare a buttare lo scarto dal verde, quindi anche loro hanno consigliato, come se già non bastasse il preventivo altissimo, di non avere a che fare con gli ecobox, quindi la valutazione è stata fatta, per questo abbiamo deciso di non reinserirli perché abbiamo ritenuto che non fossero economici per quanto riguarda il comune. Per quanto riguarda il miglioramento delle criticità del territorio, le criticità non sono nate ieri, non sono nate nello scorso anno, sono criticità che esistono praticamente da sempre.

I soldi per la gestione del verde sono quelle che sono. L'ufficio tecnico, l'operaio comunale sono sempre attenti sul tema. Stiamo cercando anche di, come citato prima, di andare a promuovere i patti di collaborazione per andare a attivare la cittadinanza per quanto riguarda l'aiuto nella cura del verde.

Un'altra cosa su cui abbiamo parlato nelle scorse settimane è che spesso si è sempre pronti a dire l'erba è cresciuta e nessuno l'ha tagliata, la pianta è morta, però spesso ci sono rifiuti abbandonati che l'ufficio tecnico e l'operaio devono andare a gestire, da cui puntiamo anche a sensibilizzare la cittadinanza. Patti di collaborazione, il cittadino va a agire sul verde, lo sente più come un bene proprio, lo cura anche meglio. Quindi, criticità ci sono, puntiamo nei prossimi tempi a cercare di risolverle anche con questi interventi.

SINDACO:

Una domanda che è sfuggita al Consigliere Da Lio, se mi spiega, mi fa un paio di esempi rispetto alla vostra precedente amministrazione su finanziamenti da privati, che cosa intendevate e dove reperirli? Magari impariamo e le applicheremo prossimamente.

CONSIGLIERE DA LIO:

Finanziamenti da privati derivano dalle convenzioni, quando si fanno per esempio dei SUAP piuttosto che delle altre operazioni.

Sempre sulla questione Via Piave e Via Brede.

Capisco la questione di rallentare, perché effettivamente il problema c'è e di migliorare la sicurezza, perché i marciapiedi effettivamente non sono idonei, soprattutto se c'è qualcuno con la carrozzina, piuttosto che portatori o comunque genitori con il passeggino. Però per quanto riguarda invece la questione che lei ha citato dell'agevolazione dei mezzi per accedere all'area artigianale, io sinceramente sarei molto scettico e ci sono delle alternative per evitare che i camion arrivino in paese per accedere a quell'area artigianale. Magari questa considerazione va approfondita meglio.

VICE SINDACO RE:

Non si tratta di agevolare, ma di rendere comunque più sicuro l'accesso che in questo momento avviene comunque da lì. Sappiamo che c'è un'alternativa che era stata prevista a progetto anche all'interno del PGT di collegamento con la rotatoria che verrà realizzata sulla SP78.

In questo momento, anche dal punto di vista economico-finanziario, la realizzabilità di quel tratto di collegamento è difficile e viceversa l'intervento della rotatoria ottiene, un duplice beneficio, quello comunque di mettere in sicurezza quel tratto stradale e di generare una ricaduta in termini di sicurezza di manovra dei mezzi che li ripassano né più né meno. Quindi a livello temporaneo l'effetto è duplice nei due ambiti. Per lo sviluppo futuro l'opzione alternativa di collegamento per i mezzi pesanti rimane un'opzione aperta e quindi eventualmente sarà perseguita in futuro.

CONSIGLIERE COMINELLI:

I pini marittimi che fine faranno?

VICE SINDACO RE:

Sicuramente un elemento critico di valutazione. Al di là delle essenze presenti, dal nostro punto di vista il valore è quello di avere in quel tratto stradale un viale alberato, che rimane un elemento che è diventato oramai, nell'arco degli ultimi 40-50 anni, un elemento che caratterizza quel tratto stradale. Per cui sicuramente il tema della scelta delle essenze che sia compatibile col tipo di applicazione, quindi che non generi problematiche in termini di apparato radicale e così via, è un elemento che viene valutato con l'ufficio tecnico e anche con il coinvolgimento degli specialisti, non a caso il confronto con l'ufficio strade della Provincia, quindi il mantenimento di quegli alberi non è un elemento a cui, non è un elemento imprescindibile.

Il fatto che lì ci sia un viale alberato, sì, nel senso che quello è un elemento caratterizzante quel tratto di strada per la nostra realtà e quindi su questo ragioneremo.

CONSIGLIERE COMINELLI:

Vorrebbe dire anche privare la via di un polmoncino verde che è quello antistante la gelateria, per capirci, perché è una rotatoria, la vedo più spostata su via Brede piuttosto che sulla provinciale. Quindi togliere anche lì un polmoncino verde?

VICE SINDACO RE:

Stiamo parlando di fasi di progetto che non sono nemmeno il progetto di fattibilità tecnico-economica, cioè siamo una fase preliminare.

L'elemento del verde è sicuramente un focus di attenzione, anche in termini di mantenimento della possibilità e siamo perfettamente consapevoli che l'ingombro di una rotatoria è un elemento critico. I ragionamenti fatti sono stati, anche rispetto alle alternative possibili per ottenere i benefici di cui dicevamo, cioè in termini di messa in sicurezza dell'infrastruttura stradale, miglioramento della sicurezza per la manovra dei mezzi, quale fosse l'opzione

migliore da praticare. Dopo una discussione preliminare con la Provincia e anche con il supporto dell'Università di Brescia, la scelta su cui si sta puntando è quella della rotatoria, per le ragioni che dicevo, ma tenendo presenti questi elementi che si stanno mettendo sul tavolo, cioè di non solo mantenere ma possibilmente anche potenziare la presenza del verde su quel tratto stradale.

SINDACO:

Vorrei aggiungere che il Consiglio Comunale ha un tempo temporale limitato. Questi sono progetti che richiedono veramente molte valutazioni e probabilmente la verità assoluta di soluzione di un problema così delicato come quella piazza non c'è. Ci possono essere visioni diverse, ci possono essere problemi e soluzioni diverse, probabilmente valide su più piani.

Nel senso, il problema delle piante, tagliare le piante e metterne altre e non tagliare le piante è un problema veramente grosso, non è un problema da poco. Quindi questo per dire che un argomento del genere potrebbe trovare anche un momento di confronto tutti insieme al di fuori del Consiglio Comunale, perché non è un argomento che possiamo qui sciorinare e decidere. Anche per voi, per le osservazioni che ha fatto il Consigliere Da Lio sono interessanti, ci possiamo anche trovare al di fuori e dire questa è un'ipotesi di soluzione, se ce ne sono altre con i tecnici se ne può anche parlare al di fuori del Consiglio Comunale.

Per quanto mi riguarda, perché quella è una cosa che attende da anni, le piante c'è da dire non andavano messe vent'anni fa, trent'anni fa non andavano messe quelle piante, questo oggi lo possiamo dire, le salviamo, ci sono dei metodi per salvarli, poi però ci sono anche i costi, quindi dobbiamo mettere i costi, salvare la pianta, se tagliamo la pianta diventeremo cattivi, quindi insomma è un problema grosso questo qui della piazza e lo sapete bene anche voi, nessuna presunzione di trovare la soluzione perfetta.

CONSIGLIERE COMINELLI:

Era un modo per rendere partecipe anche i ragazzi del Consiglio dei ragazzi per capire le problematiche vere sul territorio, perché loro vivono quella che è l'ambiente e vivono soprattutto la gelateria, cosa succede quando vado ad introdurre una rotonda, questo era. Comunque la minoranza è disponibile alla collaborazione, lo siamo sempre stati.

SINDACO:

Questo è chiaro appunto per far capire a loro che la risoluzione dei problemi non ce l'ha in tasca nessuno e probabilmente non è neanche quella, però se riusciamo a trovare un modo per parlarne e trovare con i tecnici, perché servono sempre i tecnici, servono i soldi, le risorse, quanto abbiamo, trovare la miglior soluzione al costo più sostenibile, far capire anche i cittadini che se si fanno delle scelte non è perché siamo sporti e cattivi ma perché questo è, questo è, ecco a volte sarebbe bello magari anche farlo insieme e dare anche un segnale secondo me di collaborazione, ecco a volte ci scaldiamo ma perché ci teniamo alle cose, non perché siamo cattivi o perché ci odiamo.

CONSIGLIERE GABANA:

Su questo progetto della rotatoria sicuramente avrete visto con l'ufficio tecnico che è stata sottoscritta a una convenzione nel 2024 che prevede tra l'altro il finanziamento di un'altra tipologia di intervento per la risoluzione della problematica del traffico dei mezzi pesanti su via Brede che prevede anche dalle risorse che presumo il Comune abbia già introitato, quindi mi chiedo questo cambio di fronte a cosa sia dovuto anche perché quella previsione è una previsione presente nel nostro strumento di pianificazione urbanistica, quindi il PGT lo prevede, la rotatoria no. Portare avanti questa tipologia di intervento vuol dire intervenire in variante allo strumento urbanistico perché la rotatoria su via Piave, intersezione via Brede nello strumento urbanistico non c'è.

Abbiamo il faticato e per riuscire a portare a casa le risorse e realizzare quell'intervento che fortunatamente è partito che la deviante alla SP78, quindi per togliere il traffico da via Monache e adesso introduciamo una rotatoria che agevola l'ingresso da via Piave su via Brede per i mezzi pesanti. Sono un po' in contrapposizione le cose, vuol dire che i mezzi pesanti che già cedono, è vero, li agevoliamo, gli diamo la possibilità di entrare in sicurezza così magari chi faceva fatica prima magari si muoveva in altro modo, adesso lo agevoliamo. Vuol dire a mio avviso peggiorare la situazione dell'ingresso dei mezzi pesanti sul centro abitato di Carzago perché siamo su via Piave che è la via principale del territorio della frazione di Carzago.

Quando ci sono una convenzione, uno strumento urbanistico, delle risorse introiettate, forse non sufficienti, ma presumo che chi ha firmato quella convenzione sia anche disposto a ragionare sulle cifre, per una soluzione alternativa che porterebbe il traffico dei mezzi pesanti in accesso alla lottizzazione di via Brede alle sue origini, quindi quando quella lottizzazione è stata fatta, quindi in ingresso dalla nuova deviante della sp78, quindi rotatoria sulla SP, senza accesso al centro abitato della frazione di Carzago. Questa ipotesi progettuale è una ipotesi progettuale che va a complicare una situazione del traffico dei mezzi pesanti che già avevamo su via Monache legata a questi continui interventi. Non creiamone un'altra, perché poi dovremo intervenire a risolvere nuovamente il problema che abbiamo creato nel portare i mezzi pesanti all'interno del centro abitato.

VICE SINDACO RE:

La convenzione non parla di progettualità specifica, ma dice che quei fondi sono destinati al miglioramento della viabilità su via Brede.

Non c'è una destinazione specifica di quell'importo, che viene chiaramente considerato nell'intervento di cui stiamo parlando.

In termini di regolamentazione dell'accesso, nulla vieta che anche in presenza della rotatoria l'accesso dei mezzi pesanti venga regolamentato. In questo momento, per gli elementi che ho in mano io, alternative reali di accesso a via Brede per i mezzi pesanti, effettivamente praticabili, non ce ne sono, e nemmeno immediatamente realizzabili. E con le risorse che derivano da quella convenzione, quelle non bastano certo a completare il collegamento.

Parliamo di 150 mila euro, che sicuramente non bastano a fare un ponte sul reale e il collegamento con la Sp. 78. Ne abbiamo discusso a lungo con l'Ufficio Tecnico, nel senso che non è stata una scelta né banale né superficiale.

CONSIGLIERE GABANA:

Al di là che c'è anche uno scambio, non c'è solo la convenzione, ma ci sono dei documenti, c'era anche un quadro economico, c'erano delle previsioni e quindi guardate bene la documentazione di questa Convenzione.

Avete attivato un dialogo con la provincia. È un problema che riguarda una SP. Quindi si può dialogare con la Provincia, ma non dialogare sull'intersezione di Via Piave.

Torniamo all'intersezione sulla SP. Stiamo realizzando con l'SP, c'è una rotatoria che viene realizzata, c'è un ramo della rotatoria già previsto nel PGT e quindi in un dialogo di apertura con la Provincia perché comunque il finanziamento della SP. 78 della Deviante sapete che è in gran parte finanziato dalla Provincia. Quindi puntate a quello piuttosto che spostare l'attenzione dall'altra parte, perché una volta creata quella rotatoria vi assicuro che diventa una nuova Via Monache.

E poi bisogna tornare a fare il lavoro inverso per chi arriverà dopo di voi, dopo di noi e si lavorerà davvero per risolvere i problemi che si creano da una parte e risolvere dall'altra. Se volete, noi siamo sempre disponibili, lo eravamo anche prima, per vedere i documenti di quella Convenzione, per vedere i risorsi e per vedere che c'era, ribadisco, un piano economico, un quadro economico, un piccolo progetto, non sono sufficienti, ma piuttosto andiamo a battere cassa alla Provincia che incastrarci in un progetto alternativo che davvero complica la situazione. Grazie al suo intervento, passiamo alla votazione.

Votazione:

- Favorevoli 9
- Contrari 4 (Gabana, Da Lio, Ribelli; Cominelli)

Immediata eseguibilità:

- Favorevoli 9
- Contrari 4 (Gabana, Da Lio, Ribelli; Cominelli)

SESTO PUNTO

ACQUISIZIONE AL PATRIMONIO COMUNALE DELL'AREA GIA' OCCUPATA DAI
SEDIMI STRADALI E PERTINENZE DI VIA MONTESUELLO AI SENSI DEL COMMA
21 DELL'ARTICOLO 31 DELLA LEGGE N. 448/1998

VICE SINDACO RE:

Si tratta di aree la cui acquisizione da parte del Comune sostanzialmente risale all'epoca della sottoscrizione della Convenzione per l'Urbanizzazione della porzione di territorio che si affaccia su Piazza Roma a Carzago.

Si tratta di formalizzare l'acquisizione di queste aree che non è avvenuta prima per varie ragioni connesse allo sviluppo di quella Convenzione. Le opere in questione, è importante sottolinearlo, sono state completate e risultano collaudate già dal 2010 quindi di fatto la conformità delle opere esiste ormai da 15 anni ed è disponibile da 15 anni. La norma attuale

consente di procedere all'acquisizione di queste aree con delibera di consiglio senza passare attraverso un atto notarile e con il solo costo di registrazione dell'atto.

Quindi provvediamo a formalizzare il passaggio secondo quanto sopra.

Votazione:

➤ Unanimità

SETTIMO PUNTO

ESAME ED APPROVAZIONE PER L'ISTITUZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEL VOLONTARIATO CIVICO INDIVIDUALE

ASSESSORE TIBONI:

Si tratta di un regolamento formato da 11 articoli che va a normare la presenza di volontari sul territorio. Abbiamo creato questo regolamento anche in ottica dei patti di collaborazione.

Brevemente nei vari articoli vengono definiti chi sono i volontari civici, le loro mansioni, i requisiti e chi li coordina. Nello specifico viene introdotto l'albo dei volontari grazie alla cui iscrizione i volontari che agiranno sul territorio potranno usufruire dell'assicurazione comunale. L'iscrizione all'albo e l'assicurazione non comportano costi aggiuntivi né verso il volontario né verso il comune perché si tratta di un'assicurazione che è già in essere.

CONSIGLIERE DA LIO:

In merito all'articolo 8 appunto citato dalla questione delle coperture assicurative. Io leggo che la copertura assicurativa prevede la tutela in caso di infortuni o malattie nonché la responsabilità civile per i danni cagionati a terzi e conseguente lo svolgimento dell'attività del volontario civico.

Ma se ci fossero dei danni a beni piuttosto che a strutture eccetera?

SEGRETARIO DOTT. TARANTINO:

Se ci sono dei volontari che agiscono per conto del comune vale per loro l'assicurazione che il comune ha di responsabilità civile, quindi per i danni che vengono provocati a terzi.

CONSIGLIERE DA LIO: chiedo se si può aggiungere anche la parola “Beni”.

SEGRETARIO DOTT. TARANTINO:

Aggiungiamo anche beni, responsabilità civile per i danni cagionati a terzi e beni.

Votazione:

➤ Unanimità

Immediata eseguibilità:

➤ Unanimità

SINDACO:

Prima di chiudere il Consiglio Comunale volevo ringraziare la pazienza dei nostri ragazzi qua seduti.

Se avete domande, se volete fare un'osservazione ci fa anche piacere. Che sensazione avete avuto, se vi siamo piaciuti, se non vi siamo piaciuti, ci piacerebbe sentire la vostra voce. Facciamo una domanda più bella, se avete qualcosa da dire, verrete ancora se vi invitiamo?

Sbagliamo tutti anche a parlare. Quindi dovete imparare a abitarvi a parlare e a dire le vostre idee. Però non voglio mettervi in difficoltà, se avete qualcosa da dire siamo qua.

Siamo qua anche nei prossimi giorni, quindi verrete coinvolti anche in idee e cose. Quindi se avete idee sappiate che noi ci siamo per tutto, mi raccomando.
Buone vacanze a tutti.